

## IL DIBATTITO

Ottobre a Degasperi: «Vi siete dimenticati i 3 mila licenziati nell'edilizia»

# In Comune già si parla di «Variante 15»

## Scontro sulle perequazioni e Abc «avverte» il sindaco

Non si placa la discussione inerente alla «Variante 14» e già si parla di una prossima «Variante 15» nelle stanze del municipio arcense.

Mentre proseguono gli incontri sul tema con i comitati di partecipazione e l'amministrazione comunale, l'onorevole autonomista Mauro Ottobre, che è anche presidente del consiglio arcense, risponde agli attacchi del consigliere provinciale Filippo Degasperi (M5S), che contestava sia le volumetrie eccessive sia l'applicazione dello strumento della compensazione della variante, con un intervento molto duro apparso sulla stampa qualche giorno fa.

«Il Movimento Cinque Stelle non si rende conto che c'è una crisi economica che sta mordendo anche in Trentino – commenta Ottobre – e si dimentica, soprattutto, i 3 mila licenziati nel settore edile. Un comparto che genera Pil e dà lavoro, anche a molti artigiani». L'onorevole pone l'accento sull'importanza della perequazione e della compensazione: «Le opere pubbliche, in una variante perequativa, vengono fi-

**Olivieri: «Diremo la nostra su Pum, variante, falchi al castello e potremmo essere in dissenso. Ci ascoltino, se no che democrazia è?»**

nanziate dal privato e questo va decisamente a favore del pubblico, dato che le risorse sono sempre meno. Una volta si agevolava un po' troppo lo speculatore immobiliare mentre oggi, si va incontro alla necessità reale; ossia si dà la possibilità al privato di soddisfare un'esigenza e al pubblico di portare a casa opere che sarebbero impossibili da realizzare. Oltretutto, viste le osservazioni positive dei privati, anticipo che sarà necessaria una Variante 15».

Il deputato se la prende anche con gli ambientalisti, già nel mirino del sindaco Alessandro Betta nelle furiose polemiche delle scorse settimane: «Non accettiamo la morale – attacca l'onorevole – da chi nel proprio giardino, ad esempio, ha costruito 33 appartamenti».

Si aggiunge la forte presa di posizione di Tommaso Olivieri – coordinatore di «Arco Bene Comune» – che suona come un avvertimento ben preciso a tutta la maggioranza guidata da Betta: «La democrazia è in pericolo – scrive – è un'epoca di «deleghe in bianco» e di imposizioni di fiducia, non solo ai Governi, ma direttamente ai loro capi, senza possibilità di dibattito. Le esigenze economiche e produttivistiche svuotano e umiliano le prerogative degli organi legislativi; questo accade nel Parlamento e così, ci sembra di percepire, rischiano di comportarsi anche i governi degli enti comunali».

Olivieri parla della posizione di ABC e del ruolo della lista all'interno della maggioranza: «Riteniamo che Arco possa essere uno di questi «Comuni virtuosi», considerando che almeno dal 2010 ha intrapreso modalità e pratiche collegiali di gestione della cosa pubblica, aumentando la partecipazione e il dibattito della cittadinanza e – a fronte delle difficoltà economiche e degli scarsi margini di manovra – osando interventi e progetti innovativi che suscitano interesse e critiche fisiologiche che sindaco e giunta di Arco stanno affrontando a viso aperto. Tuttavia noi siamo la sinistra ambientalista di questa compagine governativa e, in quanto tale, abbiamo ricevuto i voti delle elettrici e degli elettori di Arco che hanno sì dato credito a questo sindaco e al suo programma, però svincolandosi dalla triade provinciale Pd-Patt-Upt».

Olivieri rivendica il diritto di ABC e dei suoi esponenti nel criticare gli interventi inseriti nella «Variante 14»: «Paolo Barbagli è coordinatore dei Verdi dell'Alto Garda e componente del direttivo di Arco Bene Comune. Ma è anche il presidente degli «Amici della terra» e come tale firma le sue note criti-



I protagonisti del dibattito di questi giorni sulla «Variante 14» (e già si parla della «15») ad Arco. Da sinistra Mauro Ottobre, presidente del consiglio comunale arcense e leader del Patt, Filippo Degasperi, consigliere provinciale M5S e Tommaso Olivieri, portavoce di «Arco Bene Comune»

che agli interventi urbanistici, ambientali e viabilistici di Arco. La sua, quindi, non è la voce di ABC ma quella di un gruppo di ambientalisti che in questi anni ha contribuito alla crescita di quella coscienza così importante per il nostro territorio. Ovviamente, in quanto esponente di ABC tra i più impegnati e assidui, le sue considerazioni influenzano le nostre posizioni che, in maggioranza come sulla stampa, vengono veicolate dal sottoscritto. Al momento opportuno quindi, diremo

la nostra sulla «Variante 14», sul Piano urbano della mobilità, sui falchi al Castello e su quant'altro si pone all'attenzione delle azioni di governo. E facendolo, potremmo anche inserire elementi di dissenso. Ma se quel dissenso – attacca l'ex consigliere – non viene recepito e gestito come una ricchezza allora dovremmo concludere che non stiamo dando il nostro apporto ad un potenziale comune virtuoso e che anche ad Arco la democrazia è in declino».

R.V.